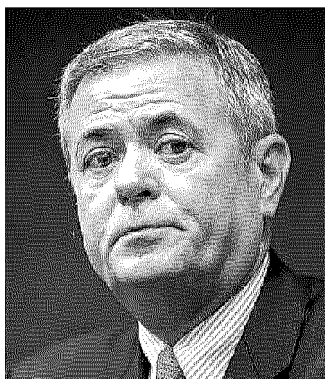


IL PROGETTO

La Rivoluzione russa con Ezio Mauro in tv e in teatro



Ezio Mauro

Ezio Mauro «cronista di una vicenda di un secolo fa». Andare, vedere, cercare, raccontare «è quello che ho fatto» dice l'ex direttore di "Repubblica" in "Cronache di una rivoluzione", un reportage sui cento anni della Rivoluzione russa in otto puntate di 25 minuti ciascuna, in onda alle 21.10 su Rai Storia da martedì 19 settembre. E «spero di aver fatto il cronista anche quando ero direttore» spiega Mauro alla presentazione del programma di Rai Cultura - prodotto da Stand by me e firmato da Simona Ercolani come produttore creativo. La prima puntata è dedicata a Rasputin. Tutto è partito proprio dai reportage scritti da Ezio Mauro per il suo giornale, dal dicembre 2016. «Questa avventura è durata un anno, trasformandosi» sottolinea Mauro «in un'ossessione» e aggiunge: la «bibliografia è la parte più importante».

Un viaggio nei giorni della rivoluzione d'Ottobre del 1917 che è diventato anche una web serie, da alcuni mesi su Repubblica Tv, un tour teatrale di un'ora e mezza, "I due treni di Lenin e lo zar", con la partecipazione in voce di Ivano Marescotti, che parte il 4 ottobre da Vicenza e un libro, "Col ferro e col fuoco-Cronache di una rivoluzione" che uscirà per Feltrinelli il 19 ottobre. Una fabbrica infinita di iniziative, ma «è un caso. Non avevo progettato tutte queste cose. Il

mercato è venuto a cercare quello che avevo concepito per il giornale» spiega Mauro per cui viene «prima di tutto il giornale».

«Ci sarà anche un dvd che verrà distribuito da Repubblica. La Rivoluzione russa è una grande avventura che può essere letta da più punti di vista e mezzi. Il mezzo tv dà il giusto respiro e ci fa scoprire un Ezio Mauro diverso e molto attento ai dettagli. La rivoluzione è raccontata anche dal punto di vista umano» afferma la Ercolani. «Questa avventura mi è piaciuta tantissimo. Ho capito tardi nel mio mestiere che le immagini ti consentono di presentare alcuni fatti in un modo che con la parola non riesci ad avere, anche se per me la scrittura resta l'elemento fondamentale» dice Mauro.

«Ezio ci porta dentro la storia. Siamo orgogliosi di questo progetto» sottolinea il direttore di Rai Cultura, Silvia Calandrelli.